



NORME e COMPORTAMENTI PER LA SICUREZZA

- **INTRODUZIONE AL D.Lgs 81/08**
- **NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO**

Introduzione

Il 9 aprile 2008 è stato emanato il Decreto Legislativo N. 81 "Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007 N. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", meglio noto come Testo Unico sulla Sicurezza, la cui entrata in vigore ha comportato l'abrogazione di quello che, dal 1994 ad oggi, è stato il riferimento fondamentale nella gestione della sicurezza e cioè il D.Lgs. 626/94.

La presente dispensa informativa risponde alla volontà del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione di far chiarezza su quanto di nuovo è stato introdotto dal citato Testo Unico, in vista da un lato di un aggiornamento dell'informazione fin qui impartita al personale scolastico e dall'altro di una prima informazione di base di quei lavoratori che si sono accostati per la prima volta ad un nuovo ambiente lavorativo.

La dispensa è pertanto articolata in due sezioni:

La prima sezione consiste sostanzialmente nell'illustrare il D.Lgs. 81/08 e quanto la sua emanazione abbia inciso sulla gestione della sicurezza.

Nella seconda sezione vengono invece indicati quei concetti e principi di base richiesti dagli art. 36 e 37 del D.Lgs 81/08 in vista della informazione e formazione del personale scolastico.

Prima sezione :

Le novità introdotte dal D. Lgs. 81/08

Scopo fondamentale del Testo Unico è da un lato raggruppare e dare un senso di continuità a quanto fin qui previsto in modo frammentario e disorganico dal legislatore, dall'altro ampliare l'applicazione delle disposizioni in materia di salute e sicurezza, con conseguente innalzamento dei livelli di tutela per tutte le tipologie di lavoratori.

L'emanazione del D.Lgs. 81/08 è pertanto coincisa con l'eliminazione di buona parte della normativa in materia di tutela e sicurezza sul lavoro: iniziando dagli storici D.P.R. 547/55 e 303/56, e senza tralasciare l'abrogazione quasi completa della recente Legge 123/07, sono state infatti state abrogate le seguenti disposizioni di legge:

D.Lgs. 626/94

D.Lgs. 493/96 (segnaletica)

Restano invece in vigore, a completamento di quanto disposto nel Testo Unico sulla sicurezza, le seguenti norme:

DECRETO MINISTERIALE 18 dicembre 1975

Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica.

DECRETO 26 agosto 1992

Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica.

DECRETO MINISTERIALE del 10 marzo 1998

"Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" decreto che ha stabilito i criteri per svolgere la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro e per impostare la gestione dell'emergenza".

DECRETO MINISTERO DELLA SALUTE 15 luglio 2003, n. 388

"Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni".

All'abrogazione delle leggi ha fatto seguito la ripresa dei precetti fondamentali della normativa previgente e la loro raccolta in un testo unitario.

In altre parole l'entrata in vigore del Testo Unico non ha comportato novità eclatanti ma ha il vantaggio di raggruppare tutte le disposizioni di legge rendendo così più concretamente applicabili le disposizioni in materia di sicurezza e salute, anche a soggetti e tipi di rischi che sfuggivano alla precedente normativa, con il risultato che la gestione della sicurezza acquista proporzioni ancora più ampie.

Nonostante ciò il Testo Unico non è esente da imprecisioni e lacune di cui il Legislatore ha già preso atto, preannunciando l'emanazione di vari Decreti integrativi, uno dei quali specifico per le istituzioni scolastiche.

Seconda sezione: L'informazione

3

Obblighi dei lavoratori

Per sovrintendere alla salvaguardia della salute dei lavoratori, è stato, prima creato dallo "storico" D. Lgs. 626/94, ed ora consolidato dal D.Lgs. 81/08 un organismo specifico di controllo e gestione e cioè il Servizio di Prevenzione e Protezione che, calato nell'ambiente in cui si opera, ha il compito di individuare ed analizzare tutti i rischi presenti nei luoghi di lavoro, e proporre i rimedi più opportuni per eliminarli o quanto meno ridurli ad un livello ritenuto accettabile.

All'interno di questo sistema gestionale, il singolo lavoratore non viene considerato semplice destinatario di tutela, ma obbligatoriamente partecipe della creazione di un ambiente di lavoro sicuro.

Agli obblighi dei lavoratori è dedicato l'art. 20 del D.Lgs. 81/08 che stabilisce:

1. Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. In particolare i lavoratori (devono):

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto nonché i preparati pericolosi
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

d inoltre

- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Anche se non presente nel citato elenco dell'art. 20, è tra gli obblighi dei lavoratori vi è anche l'obbligo di assunzione dell'incarico assegnatogli dal datore di lavoro.

In base all'art. 43 comma 1 lettera b) infatti è compito del datore di lavoro designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Il comma 3 dello stesso art. 43 precisa che i lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva.

Norme di comportamento in caso di evacuazione

4

Nel caso in cui la popolazione scolastica si trovi nella necessità di dover evacuare rapidamente l'edificio scolastico, sarà necessario attenersi alle norme di comportamento sottoindicate.

Ricordiamo che il SEGNALE D'ALLARME GENERALE (EVACUAZIONE) è dato da 2 minuti ininterrotti di brevi squilli intermittenti.

Il segnale acustico deve essere chiaramente udibile in tutti gli ambienti della scuola e pertanto deve avere un livello sonoro nettamente superiore al rumore di fondo, senza però essere eccessivo o doloroso, e deve essere facilmente riconoscibile.



IN CASO DI EVACUAZIONE:

1. Mantieni la calma e non farti prendere dal panico;
2. Al suono dell'allarme interrompi ogni attività;
3. Lascia libri o altro materiale all'interno del locale;
4. Ricordati di non spingere, non gridare e non correre;
5. Segui i percorsi di fuga indicati nella planimetria esposta in aula;
6. Segui le indicazioni degli addetti alla sicurezza;
7. Non muoverti mai in senso contrario alle indicazioni d'uscita;
8. Raggiungi il punto esterno di raccolta previsto per la classe.



IN CASO DI INCENDIO:

1. Mantieni la calma e non farti prendere dal panico;
2. Se l'incendio si è sviluppato nella tua classe, esci subito chiudendo la porta e dai l'allarme alla squadra antincendio;
3. Se l'incendio è in un altro locale, dai l'allarme e poi allontanati senza fermarti a curiosare: potresti intralciare gli addetti;
4. In presenza di fumo lungo le vie di fuga, filtra l'aria attraverso un fazzoletto messo a protezione della bocca e del naso, e cammina nella posizione più bassa possibile;
5. IN CASO DI EVACUAZIONE, METTI IN ATTO LE APPOSITE PROCEDURE.

IN CASO DI TERREMOTO:

1. Mantieni la calma e non farti prendere dal panico;
2. Non precipitarti fuori dall'aula e **NON USARE LE SCALE**;
3. Se sei in corridoio rifugiati nella classe più vicina e **NON USARE LE SCALE O L'ASCENSORE**;
4. **DOPO IL TERREMOTO**, in caso di segnale di EVACUAZIONE, SEGUI LE PROCEDURE SPECIFICHE

Elaborato da: Studio Tecnico dott. ing. Antonio Pupa
Contrà San Pietro, 45 - 36100 Vicenza
Tel. - fax.: 0444 / 514388
e - mail: antonio.pupa@studiopupa.it



*A*d eccezione degli Istituti Superiori con più di mille presenze, le scuole sono ambienti lavorativi a rischio d'incendio basso, in cui non vengono utilizzati sostanze e preparati pericolosi ed il personale che vi opera svolge attività che non presentano rischi significativi che non possano essere abbattuti mediante un comportamento corretto.

Dando avvio alla formazione di cui all'art. 37 del D.Lgs. 81/08, si considera pertanto basilare che venga compresa la differenza che sussiste tra i concetti di "pericolo", "rischio", "danno" etc..

Pericolo

Proprietà o qualità intrinseca di un determinato oggetto o di una specifica situazione che ha la potenzialità di causare danni.

Rischio

Probabilità che venga concretamente raggiunto quel limite che scaturisce poi nel danno.

Danno

Il danno è l'evento che può chiudere la relazione tra il pericolo (forse succede) ed il rischio (sta succedendo).



Prevenzione

La prevenzione consiste nelle operazioni messe in atto per ridurre la probabilità che si verifichi un determinato evento dannoso

*A*lla prevenzione segue la protezione:

Protezione

La protezione consiste nelle operazioni messe in atto per ridurre la gravità associata ad un determinato evento dannoso.

Esempio tipico di protezione sono i D.P.I. - Dispositivi di protezione individuali - che il Capo d'Istituto, con l'ausilio del R.S.P.P., ha di volta in volta individuato e fornito ai singoli lavoratori.

Sono dispositivi di protezione che il personale scolastico utilizza nello svolgimento della propria attività lavorativa:



I guanti



Mascherina filtrante

Gli estintori sono invece dispositivi di protezione collettiva.



Estintore

Le misure di prevenzione sono da privilegiare rispetto a quelle di protezione nel senso che l'obiettivo della normativa, e del Datore di lavoro che provvede alla formazione del personale scolastico, è di ridurre i rischi alla fonte, sostituendo ciò che è pericoloso con ciò che non lo è e solo dove non è possibile porre in atto adeguata opera di prevenzione (o in aggiunta a questa) si ricorre alla protezione.

Altro concetto di cui tener conto è che la protezione collettiva è preferibile alla protezione individuale.

Altri cartelli segnaletici di cui è importante conoscere il significato sono i seguenti:



Pericolo



Divieto di accesso



Incidente



Non spegnere con acqua

CENTRALE TERMICA



USCITA DI SICUREZZA



Norme di comportamento per la Sicurezza



IN CASO DI EVACUAZIONE:

- 1 Mantieni la calma e non farti prendere dal panico;
- 2 Al suono dell'allarme interrompi ogni attività; Lascia libri o altro all'interno del locale;
- 3 L'allunno più vicino alla porta l'apre e si pone a capo della fila, mettendosi in movimento senza correre, seguendo la via di fuga segnata nel piano di evacuazione.
- 4 Gli altri studenti seguiranno, in fila indiana il capofila, avendo cura di mantenere la fila serrata, senza spingere, gridare e correre e raggiungeranno il punto esterno di raccolta previsto per la classe;
- 5 Segui le indicazioni degli Addetti alla Sicurezza; non muoverti mai in senso contrario alle indicazioni d'uscita.
- 6 Le persone con disabilità motorie usciranno per ultimi accompagnati dal personale incaricato per l'assistenza.
- 7 Il Docente presente chiuderà la fila avendo cura di portare con sé il Registro di classe e il proprio Registro e di controllare la completa evacuazione del locale; raggiunta l'area di raccolta annoterà sull'apposita scheda di evacuazione inserita nell'ultima pagina del Registro di classe l'esito dell'evacuazione segnalando immediatamente ai responsabili del servizio eventuali alunni non presenti nel punto di raccolta.



INTERRUTTORE ELETTRICO GENERALE

IN CASO DI INCENDIO:

- 1 NON USARE L'ASCENSORE
- 2 Se l'incendio si è sviluppato nella tua classe, esci subito chiudendo la porta e dai l'allarme alla portineria;
- 3 Se l'incendio è in un altro locale dai l'allarme e poi allontanati senza fermarti a curiosare: potresti intralciare gli Addetti;
- 4 In presenza di fumo lungo le vie di fuga, filtra l'aria attraverso un fazzoletto messo a protezione della bocca e del naso, e cammina nella posizione più bassa possibile;
- 5 IN CASO DI EVACUAZIONE METTI IN ATTO LE APPOSITE PROCEDURE.



IN CASO DI TERREMOTO:

- 1 Non precipitarti fuori dall'aula e NON USARE LE SCALE O L'ASCENSORE;
- 2 Se sei in corridoio rifugiati nella classe più vicina;
- 3 DOPO IL TERREMOTO, in caso di segnale di EVACUAZIONE, SEGUI LE PROCEDURE SPECIFICHE, PERCORRENDO CON PRECAUZIONE LE SCALE TENENDOSI IL PIU' POSSIBILE VICINO ALLA PARETE.



USCITA

Studio Tecnico dott. ing. Antonio Pupa
 Contrà San Pietro, 45 - 36100 Vicenza
 Tel - Fax: 0444/514388
 e-mail: antonio.pupa@studiopupa.it



USCITA

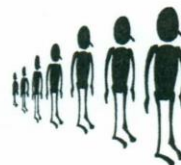


Comportamento evacuazione.doc



INTRODUZIONE

Il piano di evacuazione è uno strumento operativo, specifico per ogni scuola, attraverso il quale possono essere studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti di un edificio.



IL PANICO



Una persona viene presa dal panico quando si trova in condizioni di pericolo imminente.

Il comportamento per superarlo

Il piano di evacuazione, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, può dare un contributo fondamentale per eliminare il panico in una persona.

Questa persona dovrà:

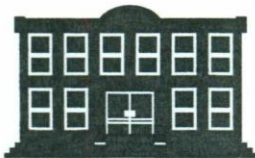
- essere preparata a situazioni di pericolo;
- stimolare la fiducia in se stessa;
- indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva.

I POSSIBILI RISCHI

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

- incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico;
- incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola;
- un terremoto;
- crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuti a cause esterne;
- ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Capo d'Istituto.

L'AMBIENTE SCOLASTICO



Occorre possedere un quadro preciso della popolazione presente nell'edificio, considerando per ogni piano il numero di docenti, allievi e personale non docente, per i quali sarà individuata la fascia oraria di massima presenza.

LA DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo il Direttore Didattico o il suo sostituto, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione (tramite campanella).








Il segnale di evacuazione potrà essere diffuso attraverso il campanello usato normalmente per altri servizi, il cui suono dovrà essere ripetuto ad intermittenza per una certa durata in modo che sia inequivocabilmente riconosciuto come segnale di allarme e di avvio delle operazioni di evacuazione.



MODALITA' DI EVACUAZIONE E ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Quelle che seguono sono delle istruzioni di sicurezza che possono ritenersi valide per ogni circostanza:

Alla diramazione dell'allarme:

-  **Mantieni la calma.**
-  **Interrompi immediatamente ogni attività.**
-  **Lascia tutto l'equipaggiamento (non preoccuparti di libri, abiti ...)**
-  **Ricordati di non spingere, non gridare e non correre.**
-  **Segui le vie di fuga indicate.**
-  **Raggiungi la zona di raccolta assegnata.**
-  **Mantieni la calma.**

ALTRE OPERAZIONI DA COMPIERE

1. Affissione ai piani di planimetrie con l'indicazione delle aule, dei percorsi da seguire, delle scale, della distribuzione degli estintori.
2. Affissione in ogni locale delle planimetrie del piano con indicato il percorso per raggiungere l'uscita.
3. Sistemazione dei banchi e dei tavoli in ogni locale in modo da non ostacolare l'esodo veloce.
4. I percorsi per raggiungere l'uscita dovranno essere ben visualizzati sui muri dei corridoi e delle scale in modo da far confluire ogni classe verso l'uscita assegnata.
5. Individuazione delle aree di riferimento esterne all'edificio da utilizzare come zona di raccolta.

Il personale docente dovrà:

- Informare adeguatamente gli allievi sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate.
- Illustrare periodicamente il piano di evacuazione.
- Intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico.
- In caso di evacuazione, dovrà portare con se il registro di classe per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta.
- Essere a conoscenza di tutte le strutture e degli impianti di sicurezza nonché dei luoghi sicuri in cui possono trovare rifugio gli occupanti della scuola.

Gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di altro personale, cureranno le operazioni di sfollamento unicamente dello o degli alunni handicappati loro affidati, attenendosi alle precedenze che il piano stabilisce per gli alunni in difficoltà.

Il personale non docente dovrà:

- disattivare gli impianti (energia elettrica, gas, centrale termica, impianto idrico);
- controllare che nei vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati;
- presidiare le uscite nella pubblica via;
- provvedere all'interruzione del traffico qualora necessaria;
- attivare gli estintori.

UNA LEZIONE SUL PIANO DI EVACUAZIONE



Al termine di ogni esercitazione pratica, le singole classi dovranno effettuare, sotto la guida degli insegnanti, l'analisi critica dei comportamenti tenuti al fine di individuare e rettificare atteggiamenti non idonei, emersi durante la prova.